



Gent.mi,

Dr. Stefano Bonaccini

(Presidente Regione Emilia Romagna)

Dr. Sergio Venturi

(Assessore alle politiche per la Salute Emilia Romagna)

L'Intersindacale Medica, Veterinaria e Sanitaria del SSR esprime il proprio dissenso riguardo la sorprendente avversione espressa dalla Regione Emilia Romagna nei confronti delle "Linee Guida per le procedure inerenti le pratiche radiologiche clinicamente sperimentate" (art.6 D.Lgs 187/2000), approvate dal ministero della salute e pubblicate di recente in gazzetta ufficiale (19-11-2015), al punto da chiederne il ritiro.

Le suddette linee Guida contengono i criteri di tutela per pazienti ed operatori esposti a radiazioni ionizzanti e corrispondono letteralmente ai dettami previsti dai requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture Radiologiche dell' Emilia Romagna (Delibera della Giunta Regionale n.1707 del 19.11.2012). Un pregiudizio negativo così categorico ha creato sgomento e inquietudine in tutti quei medici quotidianamente impegnati a garantire assistenza appropriata e sicura ai pazienti nel rispetto delle norme e linee guida.

La Teleradiologia non viene ostacolata ma piuttosto favorita dal provvedimento contestato. Qualora un risparmio ragionieristico acritico diventasse l'unico obiettivo della Teleradiologia, potrebbe determinarsi un paradossale incremento dei costi stessi per mancato controllo della filiera qualitativa.

I Sindacati, che rappresentano legittimamente la Dirigenza del Sistema Sanitario, lamentano l'assenza di confronto con l'Assessorato su problematiche particolarmente delicate anche per le ricadute radioprotezionistiche sulla popolazione.

Se l'Emilia Romagna è tuttora tra le regioni con i migliori esiti di salute nazionali ed europei è, senza dubbio, anche merito dei Medici e della Dirigenza Sanitaria del sistema che hanno operato in

condizioni sempre più difficili per i tagli lineari e le riduzione del personale. Non si comprendono quindi le ragioni per cui si pretende di considerare la Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria come marginale nella gestione del Governo Clinico ed influente sulle posizioni strategiche della Sanità Regionale.

Si percepisce la precisa volontà di sovrapporre le funzioni infermieristiche e tecniche a quelle dei Medici piuttosto che di sviluppare un percorso complementare ed integrato.

La politica, anche in Emilia Romagna, sta alimentando la contrapposizione tra il ruolo dei dirigenti Medici e Sanitari e quello delle Professioni Sanitarie schierandosi apertamente a favore dei ricorsi dei colleghi tecnici riprendendo nelle proprie lettere le bizzarre affermazioni contenute negli atti giudiziari.

L' Intersindacale ritiene che il buon funzionamento di un Sistema Sanitario dipenda dall'azione sinergica e dalla collaborazione attiva di tutte le professionalità coinvolte in un atto medico anche radiologico, e che la contrapposizione non potrà che generare inefficienze e sprechi soprattutto a carico dei cittadini.

L' Intersindacale dell' Emilia Romagna auspica un ripensamento dei vertici Regionali sul ruolo delle Linee Guida come strumento di garanzia del diritto alla salute e chiede un incontro urgente per un confronto specifico in merito.

Distinti saluti

Bologna, 1 Febbraio 2016

L'Intersindacale Medica, Veterinaria e Sanitaria del SSR Emilia Romagna:

ANAAO-ASSOMED

CIMO

AAROI EMAC

FASSID-Area III (AUPI-SiNaFO)

FASSID-Area IV (AIPAC-SIMET-SNR)

CISL MEDICI

ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI

FESMED

FVM

FP CGIL MEDICI

Sandro Macchia

Roberto Minari, Eugenio Cosentino, Salvatore Lumia

Teresa Matarazzo

Bruno Taddei

Emilia Guberti, Francesco Monteduro

Marisa Faraca

Massimo Laus

Alberto Zaccaroni, Paolo Cristiani

Luca Turrini

X Franco Masini